

Quanto erano belle le Feste di Natale! Quanto gli piaceva sentirsi usato da tutti!

Lui, il sorriso di Natale, si sentiva il sorriso più bello del mondo: erano tutti felici, contenti, era pieno di luci dappertutto, tutti che si salutavano per strada... e sorridevano.

E poi, dopo un anno intero, sentirsi di nuovo vivo sul viso delle persone, capace di farli sorridere così... oh quanto lo faceva sentire bene!

Quanto gli piaceva saltellare da un volto all'altro, distendendosi bene bene, allungando le labbra delle persone e lasciandole piene di dolcezza proprio come gli era stato insegnato al corso di "Sorrisevole dolcezza e serena pacitudine" che, come tutti i suoi amici, aveva frequentato prima che iniziassero le feste: Babbo Natale era inflessibile su questo!

E quando era arrivato dicembre, il vento polare li aveva spediti a rallegrare i volti di tutti.

Lui però, Sorrisolino, era un sorriso piccolo, di quelli per bambini e il vento lo aveva spinto molto più lontano di tanti suoi amici fino a farlo arrivare in un posto grigio e triste, pieno di edifici rotti e di strade coperte da macerie.

– Caspita! Mi è capitato davvero un paese dove dovrò lavorare tantissimo! Meglio che cominci subito. – pensò Sorrisolino preparandosi felice a una super lavorata e, avvistato il primo bambino, si spinse veloce verso di lui per atterrare dolcemente sul suo visino pieno di tristezza.

– Eccomi qui! Basta malinconie e visi imbronciati, ora ci sono io! Ci dobbiamo preparare per il Natale! – disse Sorrisolino appoggiandosi al suo viso.

Ma per quanti sforzi facesse, il bambino continuava ad essere triste: piangeva in silenzio, da solo, senza nessuno a consolarlo o a prendersi cura di lui... Ma cosa poteva mai essere successo?

– Ma lo sai che è quasi Natale? – disse Sorrisolino al bimbo triste – Non vuoi provare a sorridere con me?

Il bimbo lo guardava e non capiva...

– Ma... Cos'è un sorriso? Cos'è Natale? – chiese sgranando gli occhi ancora pieni di lacrime.

– Ma come? È il periodo più bello dell'anno! In questi giorni le persone sono felici, si sorridono, si abbracciano, si scambiano i regali... te ne sei dimenticato? – domandò Sorrisolino.

– Io non ho mai visto la gente felice... Abbiamo sempre tutti paura delle bombe e quando arrivano è tutto fumo, fuoco e rumore. Guardati in giro... – disse il bimbo a Sorrisolino che non capiva e si guardava attorno. Caspita, ma dove era arrivato? Davvero quel bambino aveva ragione: lì era tutto distruzione e angoscia...

Ma come era finito lì e come faceva a esistere un posto così?

– Santa Klaus! Ma è la fine del mondo! – esclamò il sorriso dimenticandosi chi era e, piegandosi verso il basso, diventò una smorfia di tristezza immensa... – Ma come può esistere un mondo così?

Il suo sorriso si era spento, non sapeva più cosa fare e come aiutare quel bambino... Per un attimo la tristezza lo avvolse, ma lui era un sorriso e non doveva assolutamente dimenticare la sua missione!

Lui doveva far sorridere, regalare gioia anche se solo per un istante e lì sarebbe stato un regalo stupendo: una persona che sa sorridere lentamente impara a star bene con le persone attorno a lui. E fa star bene anche loro!

Il sorriso è una magia grandissima: è come un biglietto da visita, un tesoro, un alone che ti avvolge e fa sorridere chi ti incontra, ti fa riconoscere, le persone si ricordano del tuo sorriso, anche dopo tanto tempo.

E con pazienza Sorrisolino insegnò al bambino a sorridere, timidamente, piano piano, insegnandogli a tirare fuori quella piccola espressione felice ogni giorno un po' di più.

Crescendo il bimbo insegnò a sorridere a chi incontrava, chi trovava, chi aiutava, a chi dava una mano...

Perché nel mondo non esiste il Natale se non si regala il sorriso a tutti! E questo deve essere il sorriso: un regalo che esce dal cuore, che un po' alla volta sa cambiare il mondo attorno a noi.

E non solo quando è Natale!

*Questa favola è stata scritta per gli auguri di Natale 2023*

Tutti i diritti sono riservati. È severamente proibito copiare, pubblicare e/o utilizzare in alcun modo il contenuto dell'opera senza l'espressa e formale autorizzazione da parte dell'autrice.